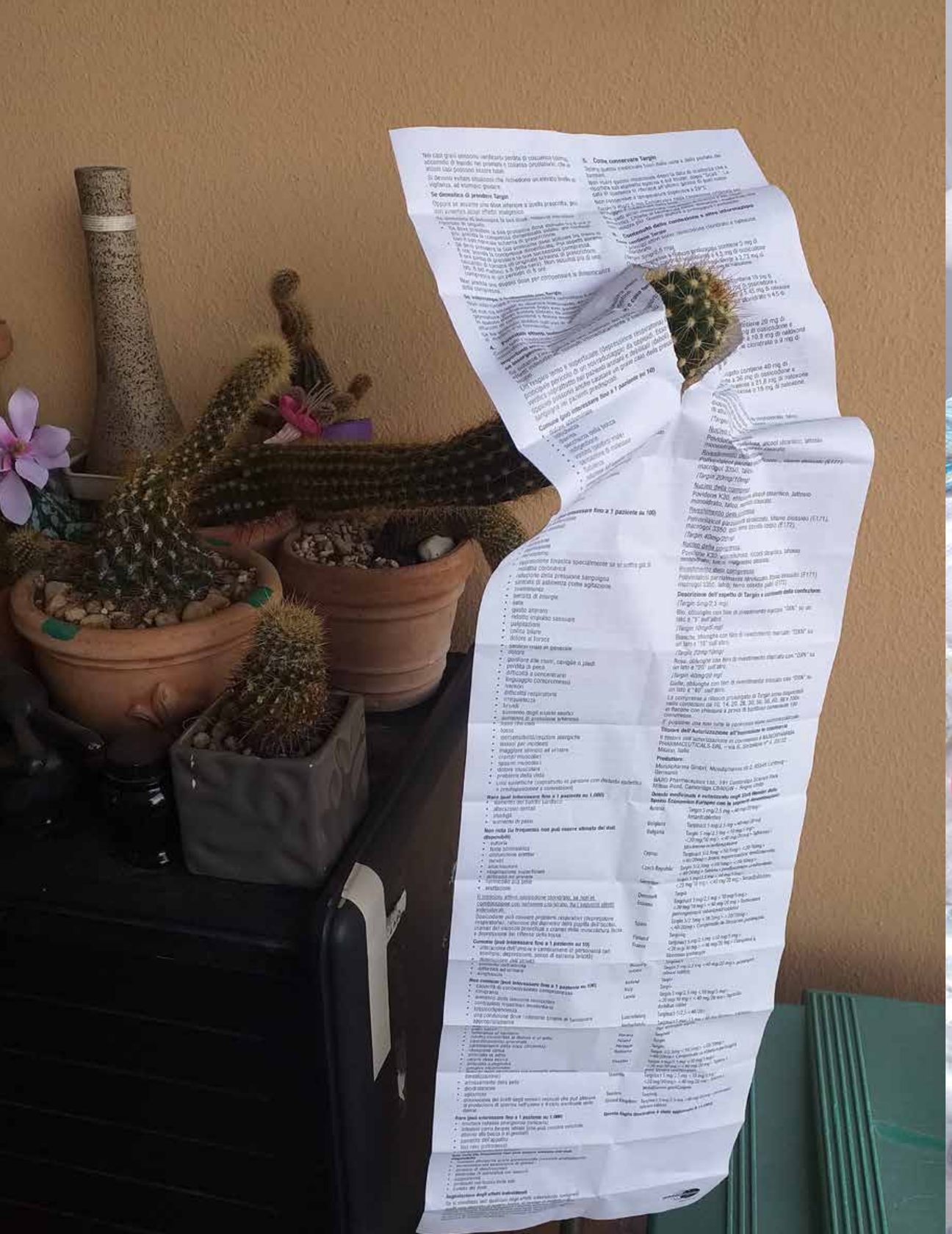
Fughe

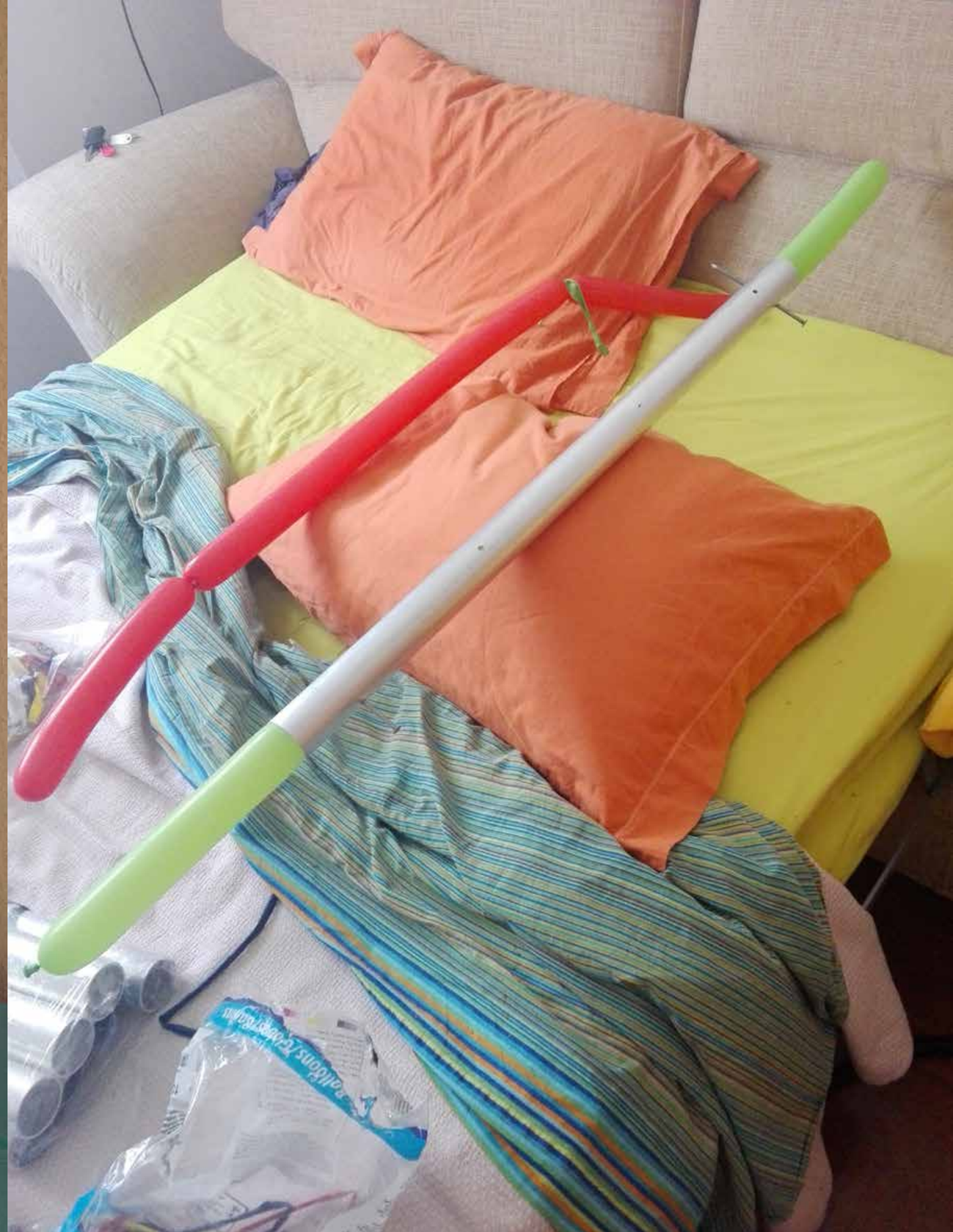
Un progetto visivo di Alessandro Agudio e Davide Stucchi

Un pieno e un vuoto. Una forma concava e una forma convessa. Li potremmo pensare così Alessandro Agudio e Davide Stucchi. Il primo lavora con e su gli oggetti, l'altro sulle possibilità/effluvi che li circondano. Se non fosse che entrambe le ricerche situano l'elemento corporale e la riduzione come progressiva perdita della forma e esaurimento degli oggetti nel loro terreno comune.
Un'affinità *generazionale*, potremmo dire. Ma anche una condivisione personale e professionale, sin dagli anni del project-space Gasconade a Milano, al presente che continua a incrociare le loro strade. Insieme si trovano a collaborare alle rispettive produzioni e attualmente alla XVII Quadriennale d'Arte di Roma "FUORI". È nello spazio di Palazzo delle Esposizioni, appiattito e snaturato dall'orizzontalità di un'"architettura androgina"[1] di Alessandro Bava – che progetta l'allestimento – che i due si confrontano con certe modalità di defunzionalizzazione dell'oggetto, e dello spazio, e ancora del rapporto fra questi. La riduzione di certa monumentalità, della *funzione* dello spazio (così come dell'oggetto) assume tutti i toni di una politica dell'identità. Per cui decostruire un corpo, una forma, un oggetto di design comune all'immaginario collettivo, o un semplice strumento d'utilizzo quotidiano e privarli della loro portata simbolica sono azioni che appartengono a quella linea generazionale (e italiana) di cui Agudio e Stucchi fanno parte. Le forme comunemente utilizzate per allenarsi nel climbing, così come gli attrezzi da palestra di Agudio – *Hello I Know It Might Sound Weird but I Am Wondering if It Is Possible to Make Sure that the Surface on the Item Is as Homogeneous as Possible. Many Thanks* (2018) – sono depotenziati perché abitano uno spazio che non gli permette di essere agenti, di esistere secondo la funzione con cui sono stati concepiti. E allo stesso modo *Light Switch (The Guy Next Door)* (2020) di Stucchi – che comprende neon ancora imballati e lampade (anche note come l'*Eclisse* di Magistretti) – occupano interstizi spaziali dove lo sguardo deve essere necessariamente ri-direzionato, e evocano assenze, immaginari citati ma mai espliciti.
Le pagine che seguono sono uno spazio *amateur* all'interno del quale gli artisti condividono tangibilmente una superficie, ospitando le proprie visioni e restituendo doppi sguardi sui reciproci oggetti tanto cari a entrambi. E così anche il tempo che ha accompagnato questo progetto – che nasce dal loro coinvolgimento alla Quadriennale – è un'alternanza di momenti lunghi e fuggevoli. Una temporalità in cui la fantasia di Gucci viene inserita nelle loro trame visive generando ulteriori pieni e vuoti.

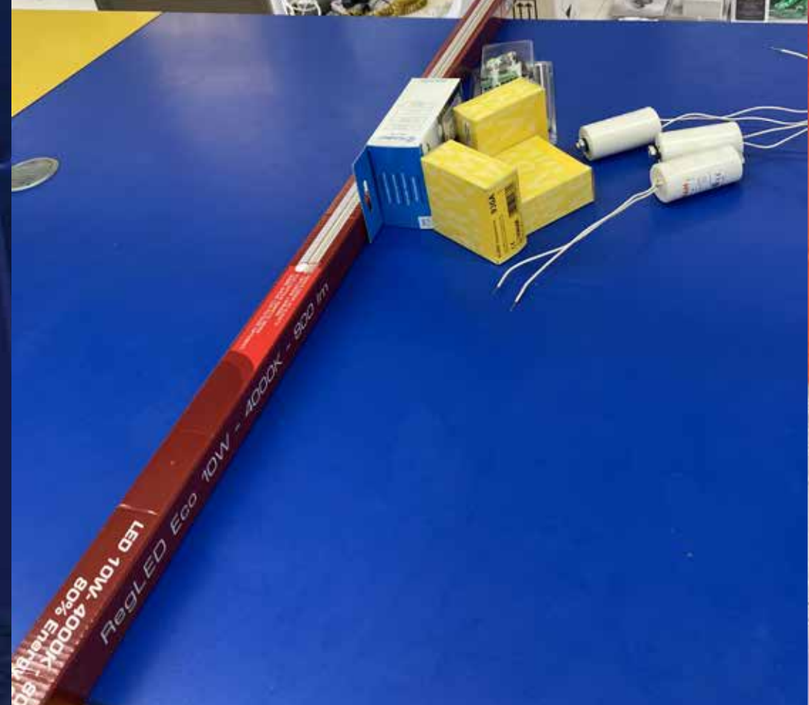
1 Vedi Alessandro Bava, "Note per un'architettura androgina" in Flash Art Italia n. 348 Marzo-Aprile 2020, pp ____.

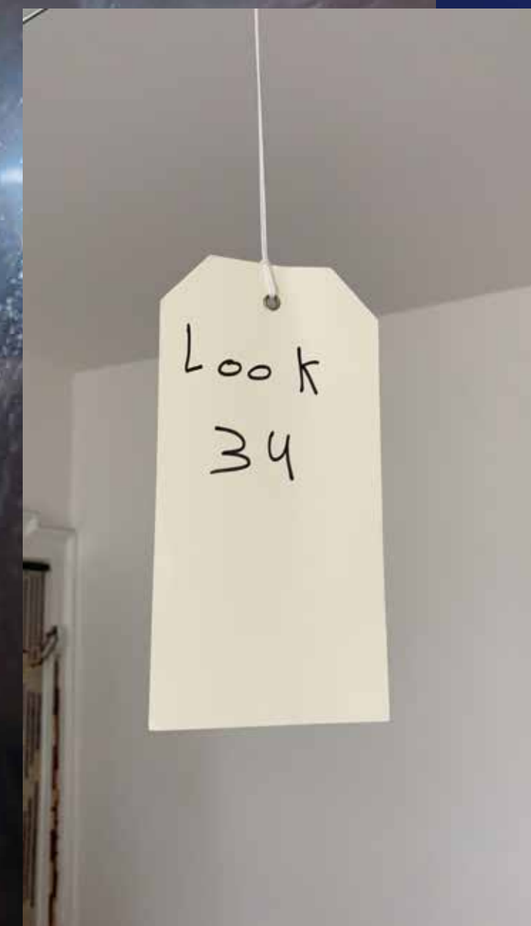
Amatoriali





OFFER

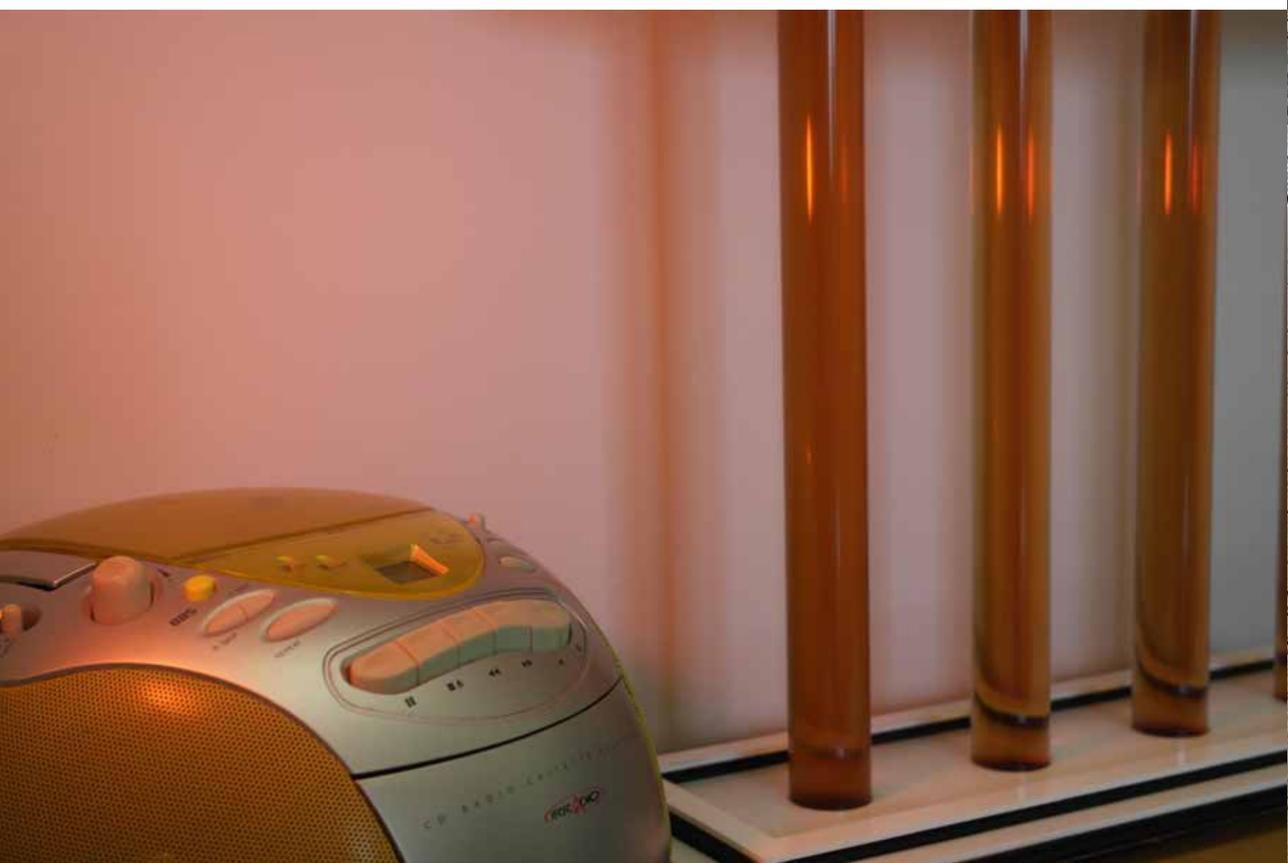

RegLED Egg 10W - 4000K - 800 lm
LED 10W, 4000K
80% Energy

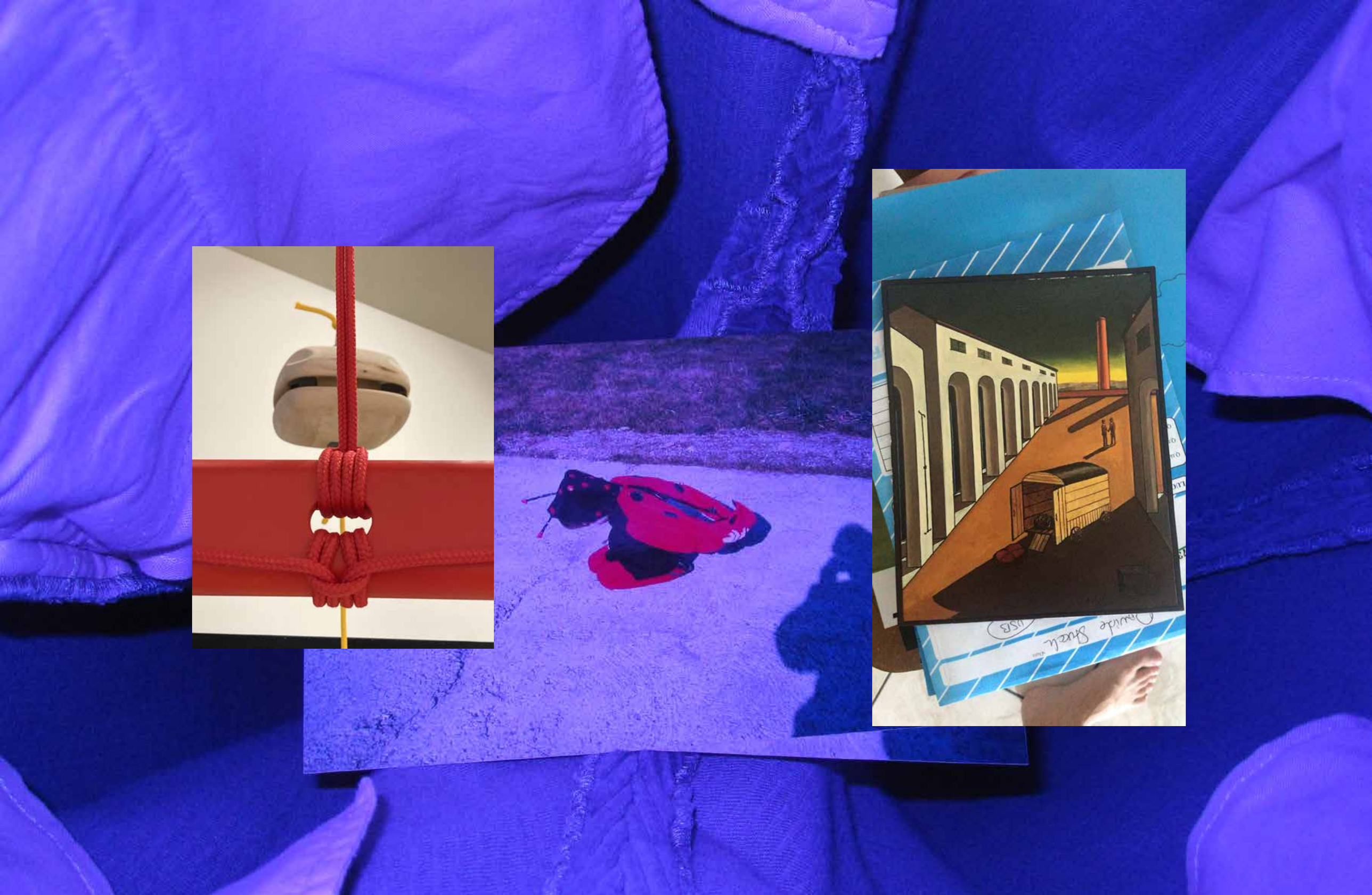

Look
34

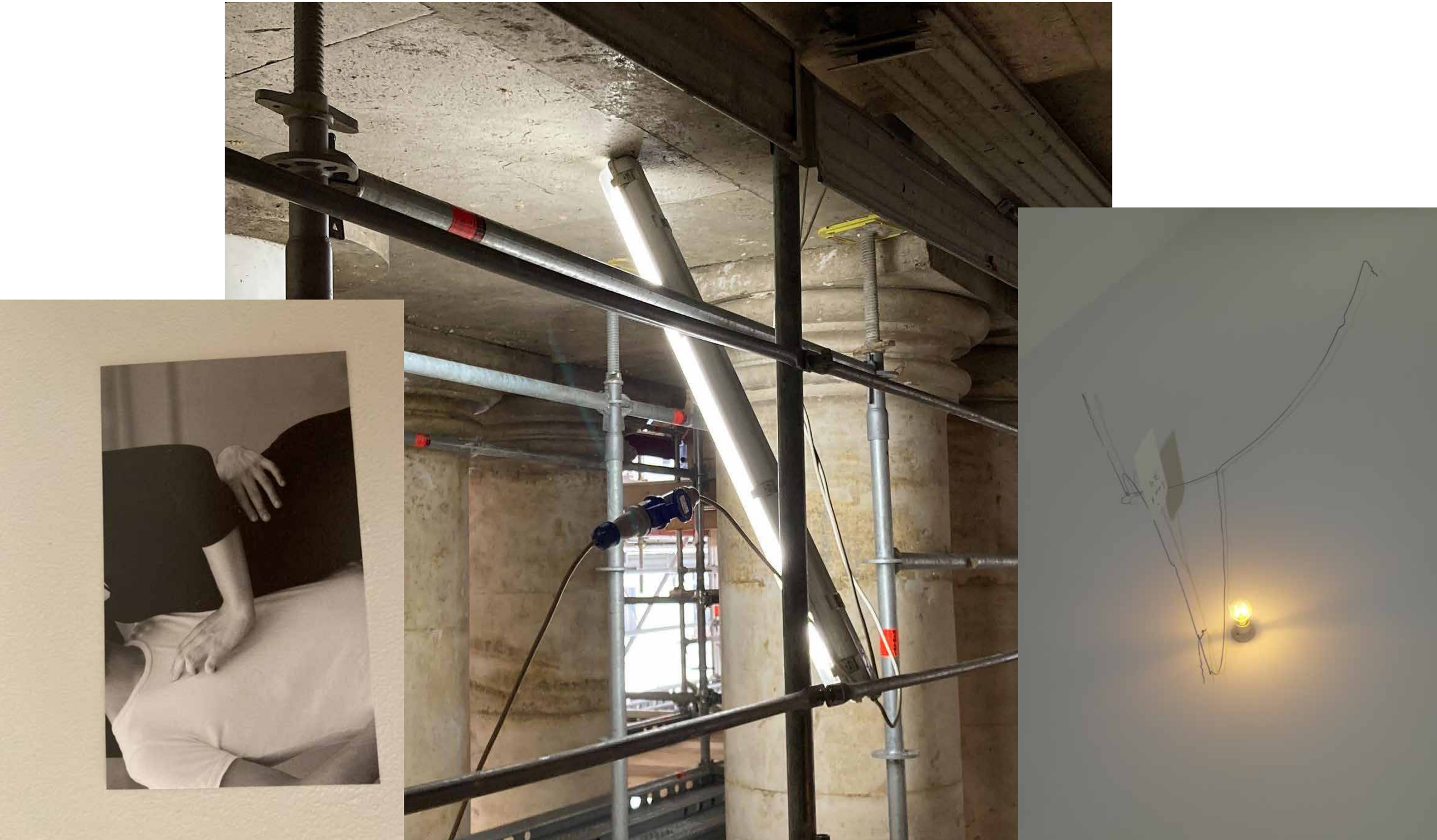
kalenji

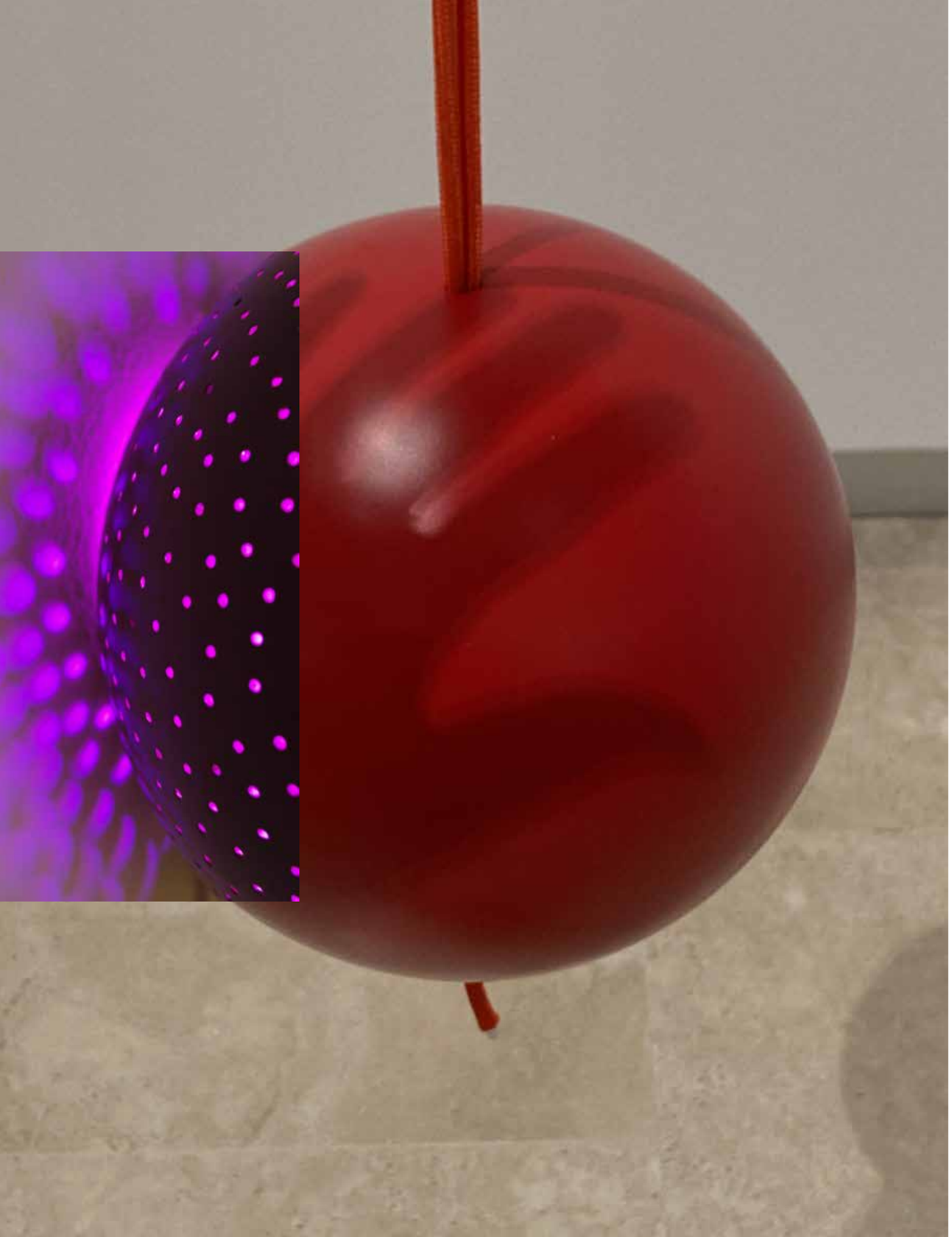
MARTINI
BITTER
MARTINI
BITTER

B21 B22 B23 B24 B25 B26 B27 B28 B29 B210 B211 B212 B213 B214
B31 B32 B33 B34 B35 B36
C21 C22 C23 C24 C25 C26 C27 C28 C29 C210 C211
GIALLO BLU ROSSO VERDE
C31 C32 C33 C34 C35
D21 D22 D23 D24 D25 D26 D27 D28 D29
D31 D32 D33









Le opere di Alessandro Agudio sono in mostra presso “FUORI”, XVII Quadriennale d’Arte di Roma, fino a Gennaio 2020. La personale “Residence Acquario” presso FANTA, Milano inaugurerà a Dicembre 2020.

Il lavoro di Davide Stucchi è in mostra presso “FUORI”, XVII Quadriennale d’Arte di Roma, fino a Gennaio 2020. La sua personale presso Deborah Schamoni, Monaco di Baviera è visitabile fino a Dicembre 2020; curerà la mostra “MPP-Meme pas peur” presso l’appartamento privato di Martina Simeti a Milano a Dicembre 2020.